

Quotidiano

Direttore: Pierangela Fiorani

# Falsa rapina, era il vigilante

Simulato l'assalto al furgone con 700 mila euro: un arresto. A PAGINA 23

## Falsa rapina: arrestata la guardia giurata

In manette Gianluca Schisano, denunciato fratello e un amico: l'assalto al portavalori davanti all'Iper fruttò 700 mila euro



**Il 37enne residente a Villorba è accusato di peculato e simulazione di reato. Era alla guida del furgone, ma il suo sequestro non è mai avvenuto: era d'accordo con i rapinatori**

**di Giorgio Barbieri**

► PREGANZIOL

Le modalità della rapina all'Iper di San Trovaso non avevano mai convinto del tutto gli investigatori della Squadra Mobile. E così, dopo mesi di indagini, gli agenti hanno messo le manette ai polsi (con le accuse di peculato e simulazione di reato) alla guardia giurata che quel 15 luglio dell'anno scorso aveva il compito di guidare il furgone della Cavis con a bordo oltre 700.000 euro. Nei guai sono finite anche altre due persone, un ventisettenne di Mestre e un trentatreenne campano, in un'operazione che ha portato a 14 perquisizioni in tutta Italia.

In manette è finito Gianluca Schisano, 37 anni residente a Villorba ma domiciliato a Giugliano nel Napoletano, mentre sono stati denunciati suo fratello e un loro amico dipendente di un'altra agenzia di trasporto valori. Le perquisizioni sono state svolte tra le province di Venezia, Na-

poli e Foggia nei confronti di amici vicini agli indagati.

Quel 15 luglio il furgone, che aveva già caricato in precedenza altro denaro, era giunto al supermercato per raccogliere l'incasso all'Iper di San Trovaso di Preganziol. Schisano, che aveva il compito di guidare il portavalori, riferì che i malviventi avevano messo dei candelotti di dinamite (poi risultati falsi) sul parabrezza del furgone costringendolo ad aprire il mezzo, farli salire a bordo, e guidarlo in una via poco distante, dove furono prelevati i sacchi col denaro prima di fuggire e far perdere le loro tracce.

A dare l'allarme era stato il collega che una volta uscito non aveva trovato il furgone e aveva sospettato una possibile azione criminosa. Gli agenti della Squadra Mobile non hanno mai creduto fino in fondo alla versione raccontata da Schisano, che da allora si è messo in malattia per otto mesi dalla Cavis. In particolare, l'uomo aveva detto che i malviventi gli avevano legato le mani con delle fascette da elettricista. Sui polsi però non aveva alcun segno.

Gli agenti, dopo mesi di indagini, sono riusciti ad appurare che Schisano aveva finto di essere stato sequestrato, consentendo in questo modo ai complici di fuggire subito dopo il colpo. Gli investigato-

ri si erano subito insospettiti anche dal fatto che Schisano aveva spostato il furgone fuori dal "controllo" visivo del collega della Cavis e delle telecamere del supermercato, accertando poi che l'uomo aveva problemi economici e conduceva una vita al di sopra delle sue possibilità. In particolare, all'interno della sua abitazione a Giugliano gli agenti hanno trovato un arredamento particolarmente lussuoso. Dalle indagini sul patrimonio di Schisano è anche emerso che anche Equitalia gli stava dando la caccia per un debito di alcune decine di migliaia di euro.

Il gip di Treviso, dopo aver letto l'esito dell'inchiesta della Squadra Mobile, ha emesso un'ordinanza di arresto per peculato (in quanto la guardia giurata al momento del fatto era un incaricato di pubblico servizio) e simulazione di reato. Schisano, che dal momento della rapina si era messo in malattia dal lavoro, è stato licenziato così come il collega che era con lui il giorno della finta rapina, anche se quest'ultimo pare sia estraneo al fatto. Il fratello e l'amico di Schisano, secondo la polizia, avrebbero contribuito a pianificare l'assalto, svolgendo, tra l'altro, sopralluoghi nell'area del supermercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La prefettura gli tosse la pistola Lui vinse al Tar



**ZERO BRANCO.** Gianluca Schisano era già balzato agli onori delle cronache per una battaglia legale contro la prefettura. Nel 2005 il vigilante, al quale era stato revocato il porto d'armi e la nomina a guardia giurata, ha trascinato l'ente al Tar. Il tribunale chiarì che l'amministrazione dell'interno doveva restituire tutti gli stipendi che l'uomo non ha potuto ottenere a causa del licenziamento: circa 20 mensilità. Gianluca Schisano aveva perso il lavoro proprio a seguito del ritiro delle indispensabili autorizzazioni. All'epoca Schisano risiedeva a Zero Branco, ma si era trasferito momentaneamente a casa di amici nel quartiere trevigiano di San Pelajo. Lì venne trovato con delle munizioni non denunciate, due straniere clandestine e un motorino rubato.



### ORE 13.40

Il portavalori della Civis arriva all'IperLando, una delle due guardie scende per ritirare i soldi del supermercato



### ORE 13.41

Un rapinatore mette un paio di ventose contenenti delle dinamite al finestrino del furgone per farsi aprire



### ORE 13.42

Poi sale sul furgone e prende in ostaggio l'altra guardia giurata: si scoprirà essere un complice



**ORE 13.43**  
I rapinatori portano il furgone poco distante e obbligano il vigilante a consegnare i soldi



**ORE 13.44**  
I cinque banditi scappano con un'auto e un milione di euro

cromasia

